

# IL PARTITO DEMOCRATICO CON LE DONNE E I GIOVANI DELL'IRAN. CONTRO OGNI DITTATURA.



Le notizie che giungono dall'Iran, dopo le elezioni dello scorso 12 giugno e dopo le accuse di brogli denunciate dall'opposizione interna, sono allarmanti: si stanno verificando dei violenti scontri tra i manifestanti e le unità militari, con alcune vittime tra i civili, il governo di quel paese ha oscurato i principali mezzi di comunicazione, impedendo così alla comunità internazionale di conoscere e verificare con esattezza ciò che sta accadendo, è stato vietato l'accesso anche a canali come Youtube e Facebook, dove venivano mostrate le immagini degli scontri in corso a Teheran riprese con i telefonini cellulari e quindi non filtrate.

Tutto ciò autorizza i peggiori sospetti sulle modalità di svolgimento del voto, poiché un paese veramente democratico non oscura i mezzi di informazione e quindi non impedisce la libera circolazione delle notizie e delle idee.

Si tratta di una fase molto delicata non solo per l'Iran ma per tutto il Medio Oriente e per gli sviluppi e le conseguenze che potranno aversi su tutto lo scenario internazionale.

Mai come in questo momento è fondamentale che si affermi, attraverso un percorso spontaneo, popolare e realmente partecipato, un processo democratico che contaminerà in maniera feconda tutta la regione.

Nessuno di noi può credere che la democrazia si possa "esportare", tanto più con le armi, come abbiamo, purtroppo, dovuto constatare nel vicino Iraq.

Credo invece che il ruolo delle democrazie occidentali sia quello di accompagnare e sostenere, attraverso le grandi e pacifiche manifestazioni popolari e tutte quelle iniziative di carattere diplomatico che i vari governi possono mettere in campo, i processi che nascono spontaneamente in quei paesi, perché la democrazia è forte se nasce e vive da "dentro" e non se viene calata dall'alto o, peggio ancora, imposta, magari unilateralmente e in modo violento.

**Per queste ragioni una forza come la nostra, che fa della democrazia un tratto talmente identitario da inserirlo nel suo stesso nome, non può che stare al fianco degli studenti, delle donne e di chi, in questo momento, si sta battendo per i propri diritti e per la propria libertà.**

